Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 26 MERCOLEDI 26 Gennaio 1916 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

# Dante sull'Isonzo.

## I canti del Paradiso scritti a Tolmino.

Molte città e terre d'Italia si contendono da secoli con varia fortuna, il vanto di aver data in certo modo la nascita alla *Divina Commedia*, e molti biografi di Dante danno differenti versioni sull'epoca in cui egli intraprese e compì quell'opera poderosa, uno fra i più mirabili retaggi di gloria che una nazione possa vantare.

Firenze, per voce di Giovanni Boccaccio (voce poco attendibile a tale riguardo) (1) pretende infatti che Dante avesse già compilati sette canti quando fu esiliato (1302); il Maffei vuole invece che si occupasse di scriverla a Verona, ed in ciò si può facilmente convenire, dati i frequenti lunghi soggiorni del poeta alla Corte Scaligero. A Gubbio, secondo una iscrizione nella torre dei conti Falucci gran parte del Poema, sarebbe stata composta; altri eruditi di varie epoche e paesi per, contro sostengono, e con fondamento, che parte della *Divina Commedia* fu scritta nella valle Lagarina (Trentino) e nella Marca Trivigiana, in Friuli, a Ravenna.

Cronologia incerta, adunque, e difficile, che nemmeno i più recenti dantofili sono riusciti a completare, specialmente pel periodo di tempo che dal 1316 (quando Dante era in Lucca) va fino alla morte del Poeta (1321). Ma tale lacuna potrebbe essere colmata con pazienza d'indagini, con lo studio di codici poco conosciuti, con l'esame di cronache ignorate dai più e con l'analisi filologica del Poema; ed a tale non facile impresa ci accingiamo con la speranza, se non di riuscire a risolvere la questione, almeno di fare opera non del tutto inutile e sterile, ma che serva di stimolo ad altri più autorevoli in materia.

Il Pelli ed il Tiraboschi affermano che Dante cominciò il poema prima dell'esilio e lo compì prima che Arrigo VII morisse (1313); ma come mai potè allora il Poema incastonare nelle sue cantiche parole schiettamente friulane *se è provato* che Egli *solo nel 1319* fu in Friuli, come dimostreremo in appresso? E poi il Dionisi e il Lombardi già esaurientemente dimostrarono che Dante attendeva al suo poema quando Gan Grande della Scala fu eletto capitano della Lega Ghibellina, *ciò che si verificò nel 1318*.

E' provato che in detto anno il Poeta era a Treviso ospite di Gherardo da Camino, dove erasi ridotto dalla Corte di Can Grande, del quale aveva perduto la grazia a causa del suo carattere capriccioso, inclinato alla satira pungente; e che tale Egli fosse lo afferma il Petrarca: «... *per la contumacia dell'indole e per la libertà del parlare, onorato prima dallo Scaligero, n'ebbe in seguito perduto il favore* »; e lo conferma Dante stesso. Infatti nel canto XVI del *Purgatorio* cita Egli tre nomini al mondo degni ancora di amore; Corrado da Palazzo, il buon Gherardo da Camino e Guido da Castello; se fosse stato allora in grazia dello Scaligero, è certo che avrebbe aggiunto anche il suo nome.

Nel 1318, adunque, era ospite il Poeta del buon Gherardo da Camino, signore della Marca Trivigiana, presso il quale attendeva indubbiamente, a scrivere il Purgatorio; nel Canto V accenna con precisione a Mira e ad Oriago, piccoli paesi ai confini della Marca, appartenenti allora ai Carraresi signori di Padova; ma ferveva aspra in quel tempo la guerra fra i signorotti dall'Adige al Tagliamento (la descrive nel canto IX del *Paradiso*, dove parla di Padova, di Vicenza, di Treviso e di Feltre) ed il Poeta ramingo, non sapendo più dove cercare pace, accettò l'invito di Pagano della Torre, passato appena allora (1319) dal Vescovado di Padova al Patriarcato di Aquileja, il quale conoscendo la fama di Dante « poeta, filosofo e teologo de' maggiori che abbia mai avuto il mondo », lo volle ospite suo in quella città di Udine dov'eransi già rifugiati altri profughi fiorentini di parte Bianca, ai quali nel 1322 (2) era stato confermato, come all'Alighieri, il divieto di ritorno in patria (3) offrendogli sicuro asilo e gratissimo e onoratissimo albergo (così il Nicoletti, chiaro scrittore del sedicesimo secolo) Tale ultima circostanza conferma Giovanni Candido, dottissimo giureconsulto udinese del 1400, nell'opera latina dei Commentari Aquilejesi, dettata sulla scorta delle carte autentiche della città.

Ma ben altre testimonianze possiamo citare al riguardo; principale la storia manoscritta di Casa Torriana, nella quale è fatta menzione dell'ospitalità da quella illustre famiglia usata al Poeta, vi sono le scritture originali del celebre Giacomo Valvasone da Maniago, l'autore delle Vite dei Patriarchi di Aquileja, nelle quali appunto viene documentato il lungo soggiorno (di circa un anno) di Dante nel Friuli e particolarmente nel Castello di Tolmino.

La più sicura conferma infine ce l'offre il Poeta stesso — nel *Convito*, dove dice che Egli andò per le parti quasi tutte alle quali si estende la lingua volgare; nella *Volgare Eloquenza*, in cui annoverava il dialetto friulano fra quei quattordici d'Italia nei quali si pronuncia il *sì* e mostra di conoscerne perfettamente l'accento; nella *Divina Commedia*, infine, dove inserì 25 vocaboli propri unicamente di tale dialetto. Se dunque Dante nel 1318 attendeva presso Gherardo da Camino al *Purgatorio*, è da ammettersi per sicuro che presso il Patriarca Torriano abbia Egli compilato in parte, se non tutto, il *Paradiso*, essendo rimasto circa tutto il 1319 in Friuli e di là, nel gennaio 1320, passato nuovamente a Verona, e poi a Ravenna, dove morì nel 14 settembre del 1321.

A sostegno di tale tesi, valido aiuto troviamo nell'analisi filologica, di cui sopra abbiamo fatto cenno, e che per brevità limitiamo a due soli tipici casi.

Nel codice di casa Bartolini, esumato da Quirico Viviani nel 1820 e pubblicato in Udine nel 1823, codice scritto nel Friuli al tempo del Poeta, forse dettato da lui stesso; in quel codice adunque, si ha la prova certa che Dante ha udito colle proprie orecchie il linguaggio dei popoli friulani anche dall'Alto Isonzo ed ebbe conoscenza locale della loro terra.

Il verso 33, canto XXIV dell'*Inferno*, da tanti codici, specialmente dai toscani, viene così riportato:

Potevam su montar di chiappa in chiappa

Al precitato Viviani sembra che male interpreti la Crusca *chiappa* per cosa comoda da potersi chiappare, e aggiunge argutamente, gli duole dover osservare, a discapito di quella venerabile compagnia di accademici, che quei rocchi descritti dal Poeta, non erano veramente cose *comode* da potersi chiappare; basti il dire che Dante andava aggrappandosi con gran difficoltà d'una in altra balza per quello stretto e malagevole sentiero, cercando di montar coi piedi di pietra in pietra. Lasciamo adunque il nome di chiappa a « quella parte del corpo tra la cintura e l'appiccatura delle coscie » così ben definita dagli accademici! Tra lezione e lezione è, semmai, da preferirsi quella del Codice Marciano che segna la voce *ciappa*, che in lombardo significherebbe scheggia di pietra o coccio; ma la migliore di tutte le lezioni sembra a noi quella del Codice Bartoliano, per la quale a *chiappa* è sostituita la voce *clappa*. Ora *clappa* deriva dal friulano *clap*, che significa sasso ed è uniforme all'antico gallico *clappier* o *clapiè*; abbiamo quindi a favor nostro una voce di cui si conosce chiaramente la derivazione, e la quale non ha che un solo significato, non potendo *clappa* riferirsi che ad ammasso di pietre, che equivale a rupe o balza. E' pure da notarsi che non lungi da Tolmino si trova un villaggio denominato Clap, il quale assunse quel nome appunto per essere posto in un luogo tutto roccioso.

Finalmente, per vieppiù persuadere che Dante scrisse almeno qualche Canto del *Paradiso* in Friuli, probabilmente a Tolmino, basta porre mente all'uso ch'Egli fa nella suddetta cantica (anche fuori rima) della parola *ploia* per pioggia; vedi in proposito i canti: XIV (*lo refrigerio dell'eterna ploia*), XXIV (*la larga ploia dello Spirito Santo*) ed in altri. Ora in tutto il Friuli si dice *ploe*; solo da Cividale in su verso l'Isonzo ed a Tolmino si dice *ploia*. Tutto ciò sta a provare che il Divino Poeta ha udito colle proprie orecchie *l'aspro* difficile linguaggio dei popoli friulani e che ebbe conoscenza della loro terra.

Aggiungi infine la costante tradizione fra i montanari di Tolmino, i quali riverentemente mostrano a dito, anche ai dì nostri la grotta di Dante ed il sasso su cui solingo sedeva, tradizione confermata pure da una antica incisione di Federico Lose e ribadita perfino dalle guide tedesche, le quali insegnano che nel Castello di Tolmino Dante scrisse alcuni suoi canti e che ad un'ora di quello, nella gola del torrente omonimo, vi è « la grotta di Dante ». (4)

Ed oggi sulle balze di Val Lagarina e di Tolmino torna a cantare la dolce lingua, e meglio ricordata e onorata sarà, speriamo, la memoria del soggiorno che vi fece Colui, che sei secoli fa vaticinava i veri confini della *Terra del sì*, quei confini che ora a prezzo di tanti sacrifici, di sangue nobilissimo, di eroismi inauditi, i soldati della Terza Italia stanno perennemente fissando!

**Italico Nono.**

---

(1) Quando Dante morì, Boccaccio aveva appena otto anni e si sa che la vita del Poeta da lui dettata, è tutt'altro che fonte sicura di notizie, poichè, dice Lionardo Aretino, ricorda solo le cose leggere e tace le gravi.

(2) E non nel 1315, come erroneamente ammettono il Pelli ed il Tiraboschi, i quali non consultarono a tale proposito il Machiavelli che, nel libro secondo delle Storie Fiorentine, dice che ciò avvenne nel 1312.

(3) Quali i Baschiera, i Tolomei, i Cavalcanti, i Mortelli, i Girardini, i Bartoli, i Vanni degli Onesti, ecc., di cui talune famiglie ancora fioriscono,

(4) L'editore-libraio signor Giuseppe Malattia comprese fra le sue cartoline che illustrano la storia del Friuli e la Grotta di Tolmino e lo scoglio di Duino sacrata dalla tradizione all'Alighieri.

# Cronaca Provinciale

### Nè balli nè veglioni in Udine e provincia

Il colonnello Caroncini comandante della zona militare della Provincia di Udine e delle Piazze forti del basso e medio Tagliamento, ha emanato una ordinanza con cui sono proibiti dovunque i veglioni e le feste da ballo fino a nuovo ordine.

I contravventori saranno denunciati all'autorità giudiziaria a sensi dell'articolo 434 del Codice Penale.

### BUIA

#### Ufficiale ferito e prigioniero

Con dolore abbiamo appreso la notizia che il nostro concittadino, tenente Matteo Savonutti fratello del nostro sindaco è stato fatto prigioniero e di più trovasi a Lubiana ferito.

**Beneficenza.** — In morte di don Giacomo Minisini, Vice Cappellano a Visco, versarono al locale Comitato d'ass. civile: La Banca popolare L. 10 il sindaco 15, Deotti Giovanni 2, Barnaba cav. Umberto 2, famiglia Franzil di Udine 5.

Alla Congregazione di Carità: Toniut Gaetano 1, Celestino Miani 1, Rovere Francesco 1, dott. Colussi 2, cav. Rizzani in morte del dott. Domenico Giorgini 10.

Le presidenze sentitamente ringraziano.

### TARCENTO

**Pro Croce Rossa.** — Il sig. Toffoletti Pietro fu Antonio ha versato lire cinque per onorare la santa memoria della sua madre diletta. Il Comitato ringrazia.

Le offerte si ricevono presso il sig. Giovanni Bortoluzzi segretario del Comitato Distrettuale.

### SAN VITO AL TAGLIAMENTO

#### Contro la crisi granaria — Il patriottismo dei Sanvitesi.

Il deputato del nostro Collegio on. conte Rota, preoccupato della questione granaria, fino dai primi di dicembre u. s. metteva a disposizione del Comune q.li 350 di granoturco ad un prezzo inferiore al corrente.

Si ha serio affidamento che gli altri proprietari di questo Comune, concorrano in quest'opera di previdenza per poter così arrivare al quantitativo di mille quintali che si reputa sufficente.

Appena avuto l'elenco degli offerenti, mi farò premura di pubblicarlo, perchè è giusto che il pubblico, coroni gli atti di previdenza sociale e le azioni nobili e generose a vantaggio del misero.

Ed anche il Comitato di Assistenza Civile, diretta egregiamente dal cav. Coccolo, esplica la sua azione provvidenziale, sorretta dalla beneficenza costante dei cittadini, i quali corrispondono mensilmente con quote in denaro.

Sappiamo che il nostro Deputato on. Rota, ha elevato il contributo mensile a L. 300; così per questo alto ed umanitario scopo, il Conte Rota unitamente alla propria famiglia, ha assegnato complessivamente la cospicua somma di L. 730.00 mensili per tutta la durata della Guerra a sollievo delle famiglie dei richiamati in vari Comuni del suo Collegio.

S. Vito non rimane indifferente all'attuale serio momento, in cui i bisogni della vita, per il popolo si fanno maggiormente impellenti. Molte istituzioni di beneficenza furono aperte, e tutte vengono a fondersi in un solo sentimento di soccorso e di umanità.

Si pensa al soldato che dalle più alte vette dei monti, attende il momento orgoglioso, di rivendicare i diritti della Nazione, ed a questo provvede il Laboratorio Pro Lana; venne istituito l'Ufficio d'informazioni, la Società dello scalda rancio ecc., tutto ciò viene a contribuire per rendere meno disagiate le condizioni dei nostri combattenti e loro famiglie, e per dimostrare come sia universale e sentito l'amor di Patria dei nostri cittadini.

### GEMONA

#### Tribunale di guerra.

#### Soldato imputato di 20 reati

**Falsi truffe diserzione soppressione di corrispondenza e abuso al grado di sergente maggiore.**

#### Un maggiore della riserva coinvolto

26. Oggi si è iniziato in questo Tribunale di Guerra il processo contro Ciprandi Umberto Vittorio di Peschiera soldato nel Genio telegrafisti e contro Golob cav. Enrico di Milano, maggiore di fanteria nella riserva. Sono imputati, il Ciprandi di venti reati ed il Golob di due

Il Ciprandi veste la divisa di sergente maggiore e porta due fascette per le decorazioni. Non è nuovo alle aule giudiziarie avendo già subito nove condanne per truffa, furto qualificato e falso in atti pubblici e privati.

E' in istato d'arresto, mentre il Golob è libero.

L'udienza è presieduta da un tenente generale e da Giudici fungono due Maggiori Generali e tre Colonnelli.

Il P. M. è rappresentato dal tenente avv. cav. Giovanni Riviola.

Al banco della difesa siedono i sottotenenti avv. Dante Travaglini e Tonolli Tiberio pel Ciprandi e avv. Augusto Franchi pel Maggiore Golob

Il Ciprandi è accusato:

1.o *Di falso* per avere falsificato la firma del colonnello comandante il Presidio di Udine e presentando un falso ordine ministeriale per ottenere vestito ed equipaggio e la destinazione ad Osoppo nel Genio telegrafisti.

2.o *Di falso* per avere alterato un fonogramma per far figurare d'aver preso parte alla redazione d'un inventario di materiale nell'Esercito.

3.o *Di diserzione* per essersi allontanato dalla sua sede di Osoppo asportando fucile, munizioni e un binoccolo per stazione ottica.

4.o *Di falso* per avere presentato al Comando Militare di stazione di Monselice un foglio di viaggio da esso formato allo scopo di farsi passare aggregato a quel Comando militare di stazione.

5.o *Di falso* per avere presentato al Comando militare di stazione di Monselice una bassa di passaggio falsa dalla quale figurava il di lui passaggio da Timanan al Comando militare di stazione predetto.

6. *Di soppressione di corrispondenza* perchè essendo aggregato al comando militare di stazione di Monselice ha soppresso una corrispondenza postale diretta da quel comando al Ministero della guerra, nella quale trovavansi il falso foglio di viaggio e la falsa bassa di passaggio sopra indicati.

7. *Di falso* per avere in Monselice creato un falso telegramma che fece trasmettere da Bologna e che figurava diretto dal ministero della guerra al comando militare di stazione di Monselice, nel quale si ordinava di sospendere l'esecuzione del mandato di cattura contro di lui spiccato.

8. *Di soppressione di corrispondenza* per avere soppresso una corrispondenza telegrafica del Comando Supremo a firma *Generale Della Noce* diretta al Comando del Presidio di Monselice.

9. *Di falso* per avere presentato al Comando militare di Stazione di Monselice un falso telegramma della Commissione militare di linea di Bologna, nel quale, allo scopo di farsi allontanare da Monselice, si ordinava un sopraluogo a Chioggia per accertare un infortunio che si diceva successo a due militari.

10. *Di falso* per avere in Monselice rilasciato a certo Rosa Valentino presso cui noleggiava una motocicletta, una falsa dichiarazione a firma del Comando militare di stazione, attestante che quel Comando s'impegnava di risarcire qualsiasi danno che eventualmente la macchina potesse riscontrare.

11. *Di truffa* per avere in Milano con artifizi e raggiri ingannando la buona fede del comando di quel Distretto militare a cui si presentò sotto falso nome di Cipriani Alfredo, raccontando che trovavasi di passaggio per servizio e che occorrendogli una data somma per riparazioni alla motocicletta, ottenendo a tale titolo lire 25 che convertì in suo profitto.

12 *Di truffa* per avere in Milano ingannato il meccanico Camelli Carlo ottenendo da questi una bicicletta a noleggio, facendogli credere che doveva servire per uso militare, non restituendola più.

13 *Di truffa* per avere in Busto Arsizio tratto in inganno quel Comando di Carabinieri facendosi consegnare 24.26 asserendo spettargli tale somma per indennità di soggiorno e per assegni giornalieri.

14 *Di truffa* per avere in Bergamo con falso telegramma da lui creato, figurante diretto al Comandante del Genio militare di Usmate al Comando del Distretto militare di Bergamo, ottenuto da quest'ultimo un pagamento di L. 20 presentandosi per Cipriano Umberto.

15. *Di falso* per avere in Padova falsificato e presentato alla direzione dell'ospedale principale un foglio di viaggio al nome di Cipriani Alfredo recante il timbro *ufficio di stazione militare — Paluzza* con l'indicazione *sprovvisto di bollo*, allo scopo di passare effettivo alla 5 compagnia di sanità.

16. *Di frode postale* per avere spedito al maggiore Golob un telegramma espresso di Stato contenente corrispondenza privata.

17. *Di falso* per avere in Mantova falsificato e presentato al Comando di Presidio un foglio di viaggio da lui formato, che figurava a lui rilasciato col falso nome di Girardi Umberto a S. Giorgio di Nogaro dalla direzione dell'ospedale militare, allo scopo di farsi assumere nel 114 fanteria.

18. *Di falso* per avere con falsa bassa di passaggio ottenuto dal comando di Presidio di S. Pietro Goriziano lire 29.40.

19. *Di soppressione di corrispondenza* per avere in Mantova soppresso una corrispondenza diretta al Deposito del 72 fanteria, nella quale trovavansi un falso foglio di via ed una falsa bassa di viaggio mediante i quali egli aveva ottenuto di essere aggregato a quel Reggimento.

20. Di porto indebito di distintivi e di decorazioni e per avere in servizio portato pubblicamente i distintivi di sergente maggiore e due nastrini di medaglie al valor militare: distintivi e decorazioni che non gli appartenevano.

Il maggiore Golob è accusato di aver rifiutato di consentire alla richiesta di esecuzione di un mandato di cattura contro il Ciprandi e favorita per tal fatto e per avere mandato a Chioggia il Ciprandi, la costui diserzione.

### CASARSA

**Fallimento.** — Il Tribunale Civile e Penale di Pordenone con sentenza 24 c. m. ha pronunciato il fallimento su istanza di creditore della sig. Fabris Italia in Canor esercente in Casarsa il commercio in manifatture delegando all'istruttoria il Giudice sig. Minesso e quale curatore provvisorio l'avv. sig. F. Franceschinis Prima adunanza dei creditori il 2 febbraio: il 19 stesso scade il termine utile per la presentazione delle dichiarazioni di credito; verifica e processo verbale di chiusura il 26 febbraio a ore 10.

*Chi desidera copie mandi l'importo relativo all'Amministrazione.*

---

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 58

# Le tre figlie del conte.

il suo berretto adorno d'una penna d'aquila dei tropici, le guarnizioni di merletti di Bruxelles, i guanti profumati d'ambra, la borsa di pelle del Marocco, sfarzosamente ricamata con pietre preziose in forma di rabeschi, la daga e la spada con impugnatura d'oro assicurate ad un ricchissimo cinturone, completavano ciò che chiameremo l'abbigliamento d'un figurino del tempo di Filippo II.

Sempre cortese, anco nell'amore, il cavaliere levò il berretto, e con un sorriso tolto a prestito da Cupido, e con una squisita galanteria si avvicinò alla giovane, s'impadronì d'una delle sue mani e la baciò.

Mille opposti affetti colorirono il volto di donna Francesca, la quale non aveva per anco fatto divorzio con un resto di pudore, frutto della ricevuta educazione.

Don Guillen, dotato d'un tatto squisito, comprese la contusione della dama; e abbandonando la di lei mano volle che operasse la natural progressione della parola e della passione, vincendo gli altri ultimi scrupoli di colei ch'egli amava.

Benchè la felicità fosse dipinta sul volto di don Guillen, si notava in lui una leggiera tinta di inquietudine e di sospetto. Diede un rapido sguardo alla stanza e nulla gli sfuggì. Fermò la sua attenzione il letto chiuso ermeticamente, ed il quadro della Diana cacciatrice, che giaceva, fatto a pezzi, sul tappeto.

— E' questa la tua camera, Francesca? — domandò a mezza voce.

— No rispose la giovane con imbarazzo; — è quella d'Isabella.

— Di tua sorella?!. Le hai dunque confidato?..

— No, no, vieni — disse rapidamente Francesca, conducendolo al letto ed aprendone le cortine.

Isabella che fino ad allora era stata in osservazione dietro ad una apertura del cortinaggio, sembrava in quel momento profondamente addormentata agli occhi dei due amanti.

— Siamo stati assai imprudenti! Così vicino a lei...

— Oh! non si sveglierà — rispose Francesca con accento di trionfo.

— Come?

— Ha preso un narcotico. Guarda! E donna Francesca scosse la fanciulla, che non fece un movimento.

Don Guillen parve sollevato da un gran peso.

— Ma, dimmi, nello stato in cui si trova, quel narcotico non le potrebbe essere nocivo?

— E che importa? andato a vuoto il tuo matrimonio con lei in causa del carattere insoffribile di mio padre, mi restava forse altro mezzo per vederti? Mi si offerse questo per una combinazione, e lo accettai. Oh! ero disperata! Mio marito mi tratta come una schiava, non mi lascia un momento di libertà, è l'ombra del mio corpo. Che marito importuno!. D'altra parte, non posso vivere senza il tuo amore; la mia anima ti appartiene, è tua, tutta tua.

Donna Francesca, languida, delirante, affascinatrice, appoggiò il capo sulla spalla dell'amante, e ricevette un bacio sulle labbra spiranti voluttà.

Ancora potè vincere un senso di pudore, e si staccò da don Guillen.

— Ho paura, qui... La presenza di mia sorella mi spaventa; parmi che quelle porte debbano aprirsi per lasciar passare un testimonio importuno. Vieni!

Prese una candela, aprì la porta della stanza contigua, e uscì, seguita dal cavaliere.

Rimasta sola Isabella, pallida, tremante, convulsa, prese una veste di velluto nero, ch'era vicina al letto, e la indossò.

Nell'istesso momento il dottore si affacciò alla porta di comunicazione.

— Chi lo avrebbe pensato! — mormorò sordamente.

— E' un tradimento, un'infamia!. — esclamò Isabella, balzando in piedi.

Il dottore giunse appena in tempo per trattenerla, mentre volea già precipitarsi nella stanza vicina.

— Che volete fare? — le domandò.

— Vado a confonderli colla mia presenza, ad impedire che quella donna consumi il disonore di uno sposo innocente.

— Fermatevi. Nulla dobbiamo impedire; limitiamoci ad osservare.

E si collocò dietro la porta.

— Nessuno! se ne sono andati! — esclamò Isabella, guardando per la fessura.

La stanza era illuminata, come sempre, da tre ricche lampade pendenti dal soffitto, ed era rimasta deserta.

— Aspettate! — fece il dottore, trattenendo Isabella per la veste. — Non udite rumore di voci nell'oratorio? Sembra che preghino. Ciò è strano.

Effettivamente, donna Francesca aveva condotto don Guillen all'oratorio: avea accese le torcie dell'altare, ed avea aperto il messale dove si leggeva l'evangelio di San Marco.

Ipocrita sempre, innamorata follemente di don Guillen, col quale don Cesare avea contratte relazioni in Madrid, ella aveva provocato il di lui amore, ne avea ricevuti biglietti appassionati, avea combinato il matrimonio di Isabella per introdurre il suo amante nell'intimo circolo della famiglia, avea consigliato a suo padre una escursione a Cifuentes per assediare più strettamente la sorella, e tutto infine aveva preparato per condurre a buon fine i suoi perfidi intenti.

La stranezza che operava in quel momento davanti a Dio, insultando la religione, la natura e le leggi, era l'immondo velo, che dovea coprire con una finzione di dignità i suoi adulteri amori.

— Don Guillen — esclamò la perfida. — Nè la mia casta, nè i miei costumi, nè il mio pudore mi permettono di confondermi colla massa di quelle donne volgari, che, calpestando ogni riguardo, prostituiscono il loro corpo e l'anima loro, appartenendo ad un tempo al marito ed all'amante...

Inquietosi don Guillen, e con ragione, ascoltando la strana apostrofe della giovane, non potendo indovinare lo scopo; tanto era strano ed inaspettato quel preambolo.

## CODROIPO

### Tribunale di guerra.

25. — B — Udienza del 24 Gennaio.

Presidente Colonnello Marinaco, avv. Fiscale Capitano Chiarini, Segretario avv. tenente Mutinelli.

Accusati: Bianco Marco e Vitali Francesco soldati. Il primo accusato di furto, il secondo di complicità in furto; entrambi per correità di furto, Il Bianco venne assolto per non provata reità; (avv. difensore sottotenente Maggiore.) Il Vitali Francesco assolto per inesistenza di reato (dif. avv. sottotenente Costa.)

De Rigo Giosuè soldato accusato di furto di oggetti di corredo; non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato (dif. avv. sottotenente Maggiore.)

Pascon Giuseppe soldato I. Reggimento Fanteria; e soldato Bolsan Francesco di Franceaigo. Accusato il primo di diserzione e di furto il secondo di ricettazione. Il Pascon venne condannato ad anni 4 e mesi 6 di reclusione militare (dif. avv. sottotenente Costa); il Bolsan a mesi 8 di detenzione (dif. sott. avv. Romani.)

Baragli Natale di Pietro caporal maggiore 3.a Compagnia rifornimento uomini di Sacile; accusato di diserzione; condannato ad anni 2 e mesi 6 di reclusione (dif. sottotenente avv. Paolo Orano).

Favretti Luigi di Francesco soldato Cavalleggeri 12 Reggimento, imputato di rifiuto d'obbedienza e insubbordinazione condannato ad anni 4 di reclusione militare. (Dif. sottotenente avv. Paolo Orano.)

## ZOPPOLA

**Dopo un anno!** — Altra volta abbiamo, a mezzo della *Patria*, reso pubblico il lagno dei frazionisti di Cusano per la mancanza della cassetta postale, o meglio per la rottura della stessa che rimonta ad un anno fa, tanto che i frazionisti sono obbligati a consegnare la loro corrispondenza all'oste vicino o ad attendere il postino al varco quando giornalmente passa per colà.

Dopo il nostro trafiletto, è ben vero che fu ritirato lo sportello della cassetta, crediamo per eseguire le opportune riparazioni; ma, a tutt'oggi, le cose corrono come in passato! Che si deva tenere un comizio e votare un ordine del giorno, per ottenere sì poca cosa?

Pensi l'Amministrazione comunale ad invitare la Direzione delle poste a togliere e subito simile sconcio.

## CIVIDALE

**Non indurci in tentazione!** — Questa volta si tratta di due soldati: il caporale Edoardo Bernini e il soldato Angelo Toffoletti. Essi, l'altra notte, veduta una cassa incustodita posta con tante altre sul piano scaricatore della nostra stazione ferroviaria, ne levarono 65 scatole contenenti mortadella, per un valore di circa una quarantina di lire. Ma la cassa non era proprio incustodita; anzi, i due furono colti mentre stavano perpetrando la loro mala azione, e tratti in arresto.

## CASARSA

**Frutti di stagione.** — Notti lunghe, lumi pochi e semispenti, movimenti insoliti di carri e di persone: notti propizie ai furti, lontano, sui binari ove le lunghe colonne di vagoni fanno sosta. E ne approfittarono i gnoti anche l'altra notte, come ne avevano approfittato notti prima altri ignoti: spiombato un carro, ne tolsero biscotti, cioccolatta e... carta per l'importo di oltre duecento lire. Anche la carta è divenuta ora preziosa, con gli alti prezzi che ha raggiunto!..

## PASIANO DI PORDENONE

### I Ponti sul Meduna e sul Livenza

A Tremeacque furono ripresi i lavori per la costruzione dei ponti sui fiumi Meduna e Livenza che faciliteranno le comunicazioni fra le provincie di Treviso e Udine; saranno subito immersi i cassoni ad aria compressa per le fondamenta pneumatiche dei ponti, che potranno essere compiuti in pochi mesi.

Il compimento della importante opera pubblica, malgrado il momento eccezionale, è assicurata per le concessioni finanziarie che il Ministero dei Lavori Pubblici e Cassa Depositi e Prestiti han fatto al Comune e ciò grazie all'autorevole interessamento di S. E. l'on. Luzzatti, dell'on. co. Rota e del commissario prefettizio avvocato Imperatori.

## TOLMEZZO

### Tribunale di guerra

Presidente maggiore cav. Domini; avv. fiscale capitano Ettore Filotico; difensore avv. Mario Bologna.

Bordonaro Gino caporale bersaglieri imputato di falso e furto, fu condannato a due anni e due mesi di reclusione.

Paneblanco Domenico soldato bersaglieri per insubordinazione con insulti verso ufficiale assente fu assolto per non provata reità.

Virgilio Agostino di fanteria per procurata maliziosa indisposizione, fu assolto per non provata reità.

Caporale Ettore soldato di sanità per falso fu condannato a 3 anni ed un mese di reclusione previa degradazione.

Fia Giovanni sergente alpino per insubordinazione con insulti verso ufficiale assente, fu condannato a 5 anni di reclusione militare.

## OSOPPO

**La Società Operaia pel Prestito Nazionale.** — Ieri l'assemblea della società operaia di Osoppo riunitasi in II. convocazione presenti 30 soci, su proposta del socio De Cecco Giovanni deliberò di contribuire al Prestito Nazionale con L. 5000.

## CLAUZETTO

### Gravissima disgrazia.

### Schiacciato da un carro

L'altro giorno, il contadino Leonardo Moretti con un carro trainato da due cavalli percorreva una ripida discesa nelle vicinanze del paese; ad un tratto i cavalli s'imbizzarrirono e si diedero a precipitosa fuga. Il Moretti, tentò di frenare le bestie impaurite afferrandole per le briglie, ma invano; anzi inciampò e cadde a terra travolto dai cavalli e dal carro. Il poveretto fu rialzato da alcuni contadini che erano accorsi sul luogo della disgrazia e provvidero per le prime cure più urgenti. Tosto fu chiamato il medico del Comune che visitò il Moretti riscontrandogli la frattura delle ossa del cranio e la commozione spinale.

Il disgraziato, malgrado le più amorevoli e pronte cure prestategli, poco tempo dopo cessava di vivere.

## S. DANIELE

### Giuramento di soldati e consegna della medaglia a un valoroso tenente.

Nel pomeriggio di ieri seguì nei prati di Osoppo presso il Ledra una grande festa militare.

Grande perchè vi fu il giuramento di circa 5000 soldati, (di fanteria e bersaglieri) e perchè si resero onori a un prode. Un centinaio di ufficiali col comandante il nostro Presidio e la banda musicale, convennero alle ore due in quel sito. Schierate le truppe, si pronunciò il giuramento a una sola voce da tutti quei giovani, i quali ebbero per la prima volta occasione di trovarsi tutti riuniti per assistere al premio di chi si è ... bat... tore. Il colonnello Pucci pronunciò un elevato discorso con parole di elogio all'indirizzo del decorato.

E' questi il sig. tenente Gobbo Gio Battista del distretto militare di Sacile aiutante maggiore del II o Fanteria. L'egregio ufficiale si guadagnò la medaglia compiendo atti di valore sul S. Michele restando tre volte ferito. Il colonnello gli fregiò di propria mano il petto del segno dei valorosi e il sig. Gobbo ebbe le congratulazioni e gli abbracci dei superiori e dei colleghi presenti. Infine le truppe sfilarono davanti al festeggiato al suono della banda militare.

Compiuta la duplice cerimonia, ufficiali e soldati presero la via del ritorno, arrivando nella nostra piazza affollata di popolo che proruppe in manifestazioni ed evviva patriottici. Durante il pomeriggio fu compagno un magnifico sole che rese ancor più bella la festa militare.

**Sul campo dell'onore.** — E' giunta notizia che un altro concittadino è morto valorosamente alla fronte. E' il soldato di fanteria Quai Pietro di Giovanni abitante in via Rodeano. Onore al prode e ai congiunti le nostre condoglianze.

**Nomina lusinghiera.** — Il nostro concittadino sig. Bissutti rag. Gaetano fu passato a Firenze a dirigere la Banca di Sconto. Il posto che va ad occupare l'egregio sig. Gaetano è importantissimo ed egli può andarne orgoglioso. A lui, che in così giovane età, ha raggiunto una sì bella posizione, vadano le congratulazioni dei concittadini i quali hanno saputo e sapranno apprezzare sempre le sue doti.

# Il comunicato ufficiale.

Comando Supremo 25 Gennaio 1916 — Bollettino N. 244.

In Valle Lagarina, nella notte sul 24, dalle posizioni intorno a Mori le nostre truppe respinsero un riparto nemico che tentava di avvicinarsi di sorpresa.

In Valle Sugana l'artiglieria nemica lanciò qualche granata su Borgo e Roncegno, provocando un incendio in questa ultima località.

Le nostre artiglierie rinnovarono il bombardamento della stazione di Caldonazzo.

Nel settore di Tolmino, col favore della nebbia, il nemico tentò due attacchi contro le nostre posizioni di S. Lucia, prontamente ributtati.

Nel medio Isonzo, intenso fuoco delle artiglierie nemiche contro le nostre posizioni sulle alture ad ovest di Gorizia.

Situazione immutata lungo la rimanente fronte.

Generale CADORNA.

## Sulla fronte occidentale.

### Vivaci scontri franco-tedeschi.

I comunicati francesi narrano dei violenti bombardamenti e degli attacchi subiti nel Belgio, verso la foce dell'Yser; nella regione di Boesinghe, di Hetsas, di Steenstrate; nell'Artois. Soltanto nella regione di Nieuport, i tedeschi hanno lanciato non meno di 20.000 granate!

Sugli attacchi, i comunicati stessi danno i seguenti particolari:

«Nuovi particolari confermano che l'attacco nemico tentato ieri verso la foce dell'Yser, è stato mandato a vuoto dai nostri tiri di artiglieria. I tedeschi non hanno potuto effettuare un assalto, eccetto che in un punto in cui alcuni gruppi sono riusciti a penetrare in una nostra trincea avanzata. Sono stati subito cacciati, dopo una vivacissima lotta a colpi di granate, che ha causato loro sensibili perdite.

«In Artois, un'azione diretta ieri dal nemico contro le nostre posizioni ad est di Neuville - Saint Vaast e che era completamente fallita, è stata ripresa dal nemico alla fine della giornata di ieri con maggiore ampiezza.

«Dopo una serie di esplosioni di mine accompagnate da un violentissimo bombardamento, i tedeschi hanno lanciato un attacco sopra una fronte di 1500 metri circa di un angolo formato dalla via Arras-Lens e dalla via Neuville-Saint Vaast-The-Lus. Il nemico è stato respinto nelle sue linee dal nostro fuoco. In due punti in cui una nostra trincea era stata sconvolta dall'esplosione, il nemico ha potuto occupare le escavazioni, la maggior parte delle quali sono state riprese quasi subito».

(*Vedi, nella* **Ultima ora**, il comunicato tedesco.)

### Anche gli inglesi condussero azioni brillanti

Dal comunicato inglese leviamo questo episodio:

«La scorsa notte facemmo brillare una mina presso Saint Eloi che danneggiò considerevolmente le trincee tedesche. Una piccola pattuglia fece saltare il reticolato di filo di ferro dentato, organizzato dai tedeschi presso Verloren Kock e fece fuoco sul nemico dall'alto del parapetto della trincea fortemente difesa. Indi ritornò incolume.

«L'artiglieria fu oggi attiva da una parte e dall'altra. Presso Loos, bombardammo con successo le trincee tedesche a nord-est di Armentières e causammo loro danni considerevoli.

### La guerra dall'aria

Secondo i comunicati francesi, il nuovo bombardamento di Nancy, con cannoni e da parte di una squadriglia di areoplani, non cagionò gravi danni.

Un idroplano tedesco volò sopra Dover e fu costretto a fuggire; due areoplani pure tedeschi lanciarono bombe su Dunkerque: inseguiti, uno fu costretto a discendere a nord est di Nieuport.

## La disfatta turca in Armenia

Si annuncia da Pietrogrado che i turchi operanti sulla fronte del Caucaso ascendevano a trecentomila. Il grosso era concentrato in direzione di Erzerum e Alaskhart.

Gli effettivi ottomani contano attualmente circa 120.000 soldati.

L'affiusso verso la fortezza di Erzerum di queste truppe disfatte affamate e disarmate riduce la potenza offensiva della medesima. Oltre alle perdite subite in seguito alla loro disfatte, i turchi abbandonarono cinquanta ufficiali, 4000 soldati, 15 cannoni, diecine di mitragliatrici, ed un enorme materiale di guerra. (Stef.)

## I turchi sconfitti anche sul Tigri

LONDRA, 25. Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito in Mesopotamia dice:

«Il 22 corrente fu concluso un armistizio di poche ore per trasportare i feriti e seppellire i morti.

«Durante le ultime 48 ore il Tigri salì fin 7 piedi a Rut e 2 e mezzo ad Amark, intralciando tutti i movimenti delle truppe per terra.

«Il generale Townshend comunica che le sue truppe non ebbero altri combattimenti e che i suoi approvvigionamenti sono sufficienti» (Stef.)

## I bulgari bombardati dall'alto

PARIGI, 25. — Un gruppo di 32 aeroplani bombardò gli accantonamenti nemici di Ghevgheli e Monastir; su quest'ultimo punto, furono lanciate dai nostri velivoli oltre 200 bombe. A Ghevgheli, secondo notizie di fonte Greca, il nemico ebbe oltre 100 vittime. I velivoli francesi rientrarono incolumi.

## Corriere giudiziario

### In Tribunale

Presidente: nob. Antiga; Giudici co. Arnaldi e cav. Pampanini; P. M. dott. Algise; cancelliere Bertuzzi.

*Contrabbando d'esportazione.* — Mocchiutti Angela fu Lorenzo d'anni 39 da Villanova è imputata d'aver tentato d'esportare in Austria delle copertura di gomma, camere d'aria e altri oggetti, di cui era vietata l'esportazione, per un valore complessivo di 2100 lire.

Tutto ciò era stato acquistato nel negozio Cicchiatti di Udine.

Drusin Gelindo di Giuseppe d'anni 25 da Villanova e Vores Dusolina fu Valentino di anni 48 da Cormons sono imputati di correità nel reato stesso. La Vores è contumace.

Sentito il P. M. ed i difensori avv. Bertacioli e Mossa il Tribunale condanna i tre imputati a 4 mesi di reclusione, lire 1670 di multa.

# ULTIMA ORA

## Il ministro Barzilai pronuncia un forte discorso A MILANO.

MILANO 25 — Nel salone del Conservatorio Verdi gremitissimo di elette persone e di molte personalità del commercio ed industria si tenne l'adunanza indetta dal Comitato di propaganda per il Prestito Nazionale.

Al tavolo d'onore oltre i senatori e deputati milanesi ed autorità civili sedeva l'on. Barzilai.

Parlavano dapprima applauditissimi l'on. Meda e il prof. Ulisse Gobbi dell'università Bocconi. Si alza quindi il ministro Barzilai accolto da una vera ovazione.

Ecco un sunto del discorso pronunciato. L'oratore esordisce rilevando che se egli parla di una operazione finanziaria in una accolta, dove è sì prospero e gagliardo il lavoro ed il fervore dell'industria e quindi del denaro, e del suo impiego, conosce il meccanismo perfetto, è perchè tra le necessità, sentiamo la competenza delle cose che riguardano da vicino i più alti e gelosi interesse della patria. Per sottoscrivere al prestito di guerra occorre anzitutto essere convinti della necessità della guerra. Non si deve dare perchè si darebbe poco e male come il padre che provvede a sanare i traviamenti della sua prole ma col profondo convincimento di provvedere ad un impresa reclamata imperativamente dal comune interesse. La guerra italiana non fu dichiarata il 25 maggio 1915 ma virtualmente fin dall'3 di agosto 1914 (*vivi applausi*) L'hanno dichiarata in quel giorno conservatori liberali repubblicani, cattolici, socialisti uomini di stato di ogni gradazione e di ogni pensiero popolo di ogni tendenza tutti coloro che unanimemente rifiutarono di scendere in campo cogli imperi centrali (*grandi applausi*) Richiama a questo riguardo il pensiero di uomini di stato che accettavano la triplice alleanza col presupposto che mai dovesse e potesse portare alla guerra a buon diritto negata, la partecipazione alla triste impresa. Per logica inevitabile ferrea sarebbe giunto il giorno nel quale per non essere afferrati come fra due respingenti, per non essere inutilizzati, deprezzati, sacrificati dalle ripercussioni dell'immane conflitto che decideva le sorti d'Europa e noi avremmo dovuto schierarci dall'altra parte. Era questione di tempo di modalità di condizioni. Il dilemma non consentiva evasioni e allora coloro i quali credono di farsi un alibi, di conservarsi una verginità e una irresponsabilità per chè hanno rifiutato la guerra in maggio dopo averla respinta in agosto non comprendono che se gli eventi tristi che il loro pessimismo certo non augura, ma può presentire, si avverassero nelle loro conseguenze essi sarebbero responsabili due volte per aver reso necessaria la guerra e per non aver dato la loro cooperazione alle sue fortune (*lunghi calorosi applausi*).

### La guerra fu necessaria ed è difensiva.

La guerra dunque fu necessaria ed è guerra strettamente difensiva perchè non occorre l'invasione in atto per conferire alla guerra un tale carattere. E' guerra di suprema difesa quella che nella ora propizia e di fronte all'altrui lacerazione dei patti sorge a salvare la libertà di un paese da una vera soggezione internazionale dalle perpetue minaccie contro la sua indipendenza, quale fosse quella che noi credevamo la nostra libertà internazionale. La guerra stessa ha svelato ai più increduli mostrando che essa poggiava solo sulla generosità e la indulgenza così piena di minacciose intermittenze del rivale alleato che come il personaggio di Racine ci abbracciava col segreto proposito di soffocarci (*vivi applausi*).

L'oratore si diffonde nella descrizione della situazione dell'alto Adriatico e delle regioni delle Alpi del Carso e dell'Isonzo.

Pochi e poco ascoltati non sapettarono ad impararla dal cimento come non s'illusero mai su questo che l'alleato diventando nemico oltre le poderose sue posizioni aveva, potendo lottare contro di noi, forze in larga misura soprafatrici. Dunque la guerra fu necessaria, la guerra non fu decisa da questa fazione o da quel Gabinetto ma consciamente od inconsciamente voluta da tutti e diretta a salvarci da una guerra certamente disastrosa e fatale nella quale noi non avremmo potuto cogliere l'ora. Guerra di rivendicazione politica e insieme di rivendicazione economica contro i piani monopolizzatori del nemico, cosicchè dare armi ai soldati significa ancora garantire la prosperità e la sicurezza ai nostri lavoratori.

### Il carattere della nostra guerra

A questo punto il Ministro si chiede quale sia l'indole della guerra che noi siamo costretti a combattere: Non la guerra di manovre della tradizione napoleonica e garibaldina, non la guerra delle cariche magnifiche degli assalti ardenti ma quasi sempre la guerra meccanizzata industrializzata della trincea del sommergibile del velivolo nella quale il coefficente valore personale entra in misura notevolmente ridotta in funzione dell'elemento strettamente meccanico nella guerra come nell'officina. Ora tutto questo significa che oggi più che mai nella guerra ha prevalenza mponente il fattore economico.

### Proiettili ed aviazione.

Descrive l'oratore a questo punto le condizioni della offensiva dello scorso settembre nello Champagne. Si spararono sette milioni duecentomila proiettili di piccolo medio e grosso calibro per guadagnare quattro kilometri di territorio mettendo fuori d'uso in tre giorni milletrecento bocche da fuoco di piccolo calibro e circa mille di grosso calibro. E questo incidentalmente, esclama l'oratore dimostra quanto a torto improvvisati strateghi deprezzino i risultati della nostra guerra che almeno ha conquistato un confine provvisorio ad un paese senza frontiera che subisce come su tutti gli altri fronti le sorti della guerra meccanizzata di erosione lenta e progressiva. (*Vivissimi applausi*)

Accenna poi al problema dell'aviazione troppo trascurato fin ora e che a primavera sarà imponente quando macchine capaci di portare non più cinquanta ma cinquecento chilogremmi di esplosivo potranno a squadriglie passare i fronti, cercare le retrovie librarsi sulle città. Per una tale guerra occorre una sterminata quantità di denaro e torna purtroppo alle mente l'affermazione di Carlo Botta che i popoli infiammati in una impresa comune fanno più volontieri gettito della vita che non della pecunia, perciocchè a quella va annessa più gloria che non a questa e l'onore dei bravi è più frequente dell'onor dei facoltosi.

Ma l'Italia in questa ora è disposta a smentire le previsioni pessimistiche del suo grande storico.

E qui l'on. Ministro esamina con quali mezzi lo Stato possa provvedere alla grande necessità di risorse dimostra tutte le conseguenze economiche di una esagerata emissione di carta che distruggono ogni equo rapporto con la garanzia.

Però rifiutando per diffidenza i titoli dello stato custodiscano gelosamente i biglietti di banco se gli eventi che essi temano dovessero verificarsi si troverebbero ad aver risparmiato semplicemente delle riproduzioni litografiche senza valore (*ilarità*) Parla delle imposte che possono appena bastare ai servizi dei debiti, accenna ai prestiti all'estero dall'abuso dei quali si limita l'indipendenza politica richiamando tristi riminiscenze medioevali di stati che offrivano milizie purchè altri le pagassero e l'equipaggiassero.

### Il sentimento patrio.

E a questo punto dopo aver constatato che il prestito è un buon affare, certo non per tutti, per esempio non per coloro che il 5 20 per cento prendano al mese. (*Ilarità*). Dopo aver dimostrato che l'esperienza prova l'accrescimento di valore dei titoli di guerra anche dopo le guerre sfortunate, dopo aver detto che coloro i quali non sottoscrivano nel timore o nella speranza di nuovi prestiti a condizioni migliori, non comprendono che sottoscrivendo largamente a questo si rendono per molto tempo almeno più che improbabili quelli. L'oratore si domanda:

Ma se si tratta di un così buon affare dove sta la manifestazione del patriottismo? Eppure vi è un punto di convergenza fra l'investimento proficuo e il sentimento di patria.

Si diffonde a definire tale sentimento che non è qualche cosa che sta fuori dell'istinto umano di conservazione e di sviluppo. Esso è la coscienza della protezione, della sicurezza della soddisfazione che viene dall'essere partecipe di una unificata compagine nazionale. E allora il patriottismo di chi fa un buon affare sta in questo: che esso non isolandosi, con una povera illusione, dalla sorte della compagine comprende essere sue sorti identificate e confuse con le sorti di essa. (*Applausi*) Il patriottismo sta nella fiducia che la patria non può perire che lo stato non può essere distrutto non può venire meno alla sua fede, non può negare come mai l'Italia ha fatto in nessun periodo anche più difficile della sua storia, l'onore della sua firma (*lunghi calorosi applausi*) e chi manca di patriottismo ha nella povertà del suo animo un'altra volta ben scarso senso di prevvegenza, se può supporre razionalmente, che frangendosi l'orbe incolume lo colpirebbero le rovine.

L'on. Barzilai afferma quindi il triplice grande risultato che avrà l'immancabile successo del prestito anche all'infuori del profitto materiale, nel dare allo stato le grandi risorse necessarie perchè il difetto di forze non crei moltiplicazione di vittime umane riduzione di operazioni necessaria lentezza oltre quella indispensabile nello svolgimento della guerra per altra via gravi il paese di ingenti sacrifici economici.

### La chiusa.

A prescindere da questo il successo del prestito che deve dare ai nostri alleati la più sicura guarentigia della nostra forza perchè sia degnamente valutata e considerata così da rendere allora con dignità possibili anche ulteriori convenzioni finanziarie con loro quel risultato darà al nemico che è in agguato e cerca spiare in noi segni di stanchezza di sfiducia di debolezza per dare a se stesso conforto, e allontanerà con la suggestione dell'animo il suo esaurimento che incalza; deve dare al nemico la impressione più plastica della nostra ferma volontà di resistere sino all'ultimo e di vincere nella nostra compattezza e concordia. (*Vivi applausi*) E ai combattenti sommessa da sette mesi a tutte le inenarrabili asprezze della vita di guerra, ai soldati che danno la loro più fervida energia, e il loro sangue migliore per la causa di tutti e nel Principe che sta in mezzo a loro vedano e pregino la espressione, la personificazione protettrice della patria ai combattenti, Coloro che stanno lontano dal campo debbono mandare il supremo incoraggiamento e il conforto di una manifestazione che non sia solo di facili vane apologie.

Sottoscrivere al prestito, conclude l'on. Barzilai, significa preparare la vittoria dare ai nostri soldati con le armi la forza morale per conquistarla.

Una grande acclamazione accoglie la fine del discorso dell'on. Barzilai che è subito circondato da tutti gli uomini politici presenti. Una dimostrazione interminabile ha accolto il suo saluto all'esercito ed al Re.

Risultato caratteristico di convinzione fu questo: che dopo il discorso del ministro molti si presentarono ed espressero il loro proposito di sottoscrivere al prestito ed uno tra essi, il co. comm. Tullo Cantoni Mamiani della Rovere per la cospicua somma di mezzo milione.

Il ministro Barzilai accompagnato dal suo segretario Agesilao Filipperi è partito questa sera per Roma.

(Stef.)

## Bollettino austriaco

*BASILEA, 25. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice*: Fronte russa: *Ieri varie parti della nostra fronte nord-est, furono nuovamente esposte al tiro dell'artiglieria russa. In numerosi punti l'attività degli esploratori nemici fu grandissima.* Fronte sud-orientale: *Il Disarmo dell'esercito montenegrino prosegue normalmente. Dappertutto ove le nostre truppe giungono i battaglioni montenegrini comandati dai loro ufficiali consegnano le armi senza resistenza. Numerosi distaccamenti annunciarono ai nostri avamposti che essi erano pronti a deporre le armi.* (Stef.)

## Grande attività dei tedeschi sul teatro occidentale.

### Un'altra cattedrale distrutta

*BASILEA 26. — Si ha da Berlino Il comunicato ufficiale di ieri dice: Fronte occidentale nelle Fiandre la nostra artiglieria prese posizioni nemiche sotto un fuoco violento; pattuglie nostre penetrarono su punti isolati in trincee nemiche, violentemente sconvolte dal nostro tiro. La torre dei Templari e la cattedrale di Nieuport, che offrivano al nemico buoni posti di osservazione, furono distrutti.*

*Ad est di Neuville, nostre truppe, dopo fatto esplodere con successo alcune mine, attaccarono parte delle prime trincee francesi. Ripetuti contrattacchi nemici contro le posizioni da noi prese, fallirono.*

*Squadriglie di nostri aeroplani attaccarono gli stabilimenti militari di Nancy e il campo di aviazione che si vi trova nonchè le fabbriche di Baccarat.* (Stef.)

## Esplosione in un arsenale

*PARIGI, 26. Un telegramma da Tarbes informa che ieri mattina è avvenuta un'esplosione nell'arsenale, e precisamente nel laboratorio per la miscela delle cartuccie. Vi sono cinque morti e una trentina di feriti. La causa dell'esplosione fu accidentale.*

## Le restrizioni alla stampa saranno mantenute in Francia

*PARIGI, 26. Continuò, nella seduta di ieri della Camera, la discussione sul regime fatto alla stampa. Briand vi partecipò per dichiarare essere impossibile.*

*Permettere che alcuni articoli inopportuni giungano alle trincee ove soldati debbono rimanere soli coi loro doveri. Il controllo della stampa, stabilito dell'inizio della guerra d'accordo fra governo ed rappresentanti delle associazioni della stampa, ha avuto per risultato che dopo diciotto mesi di guerra ogni nervosità della nazione è scomparsa e la sua calma fiducia sconcertano il nemico perciò è preferibile non cambiar il sistema attuale che da soddisfazione nell'ora in cui tutti si impongono sacrifici verrà il momento con la vittoria del paese, nel quale il principio dell'autorità che attualmente impera, farà posto al principio della libertà.*

## La nota degli Stati Uniti sul blocco contro gli imperi centrali

*Washington, 26 — La nota degli Stati Uniti all'Inghilterra relativamente al progetto di legge inglese che proibisce le transazioni commerciali col nemico, costituisce una protesta pura e semplice al contegno della Granbrettagna. La nota americana considera questo progetto come un ostacolo al commercio americano.*

*E la giudica ingiusta. Saranno richiesti compensi per i danni, economici che il commercio americano ne avesse a risentire. Secondo il punto di vista del Governo degli Stati Uniti, le relazioni commerciali colla Germania sono tali che sarebbe impossibile portare un colpo a quest'ultima senza che nello stesso tempo danni considerevoli non avesse da soffrire il commercio americano Il governo degli Stati Uniti considera che i prodotti provenienti da sudditi dei paesi belligeranti viventi in paese neutrale devono essere considerati come prodotti emanati da paesi neutrali.* (Stef.)

# Cronaca Cittadina

## Echi della giornata storica

### Cormons ringrazia

L'egregio sindaco di Cormons, la prima città liberata dall'austriaco obbrobrioso servaggio, fece pervenire al nostro Sindaco prof. Domenico Pecile, la seguente:

Cormons, li 24 gennaio 1916

*Ill.mo sig. Sindaco*

Ancora sotto la grata impressione della memorabile giornata di ieri che nel palazzo secolare della Città, riuniva tutti i Sindaci della Provincia e quelli delle terre redenti, o mi sento l'obbligo di esternarLe in iscritto i più vivi ringraziamenti per l'accoglienza entusiastica e fraterna ricevuta. Sarà una giornata indimenticabile, la prima, nella quale i rappresentanti dei comuni redenti riuniti in alto consesso fra illustri Personaggi, ebbero la fortuna di prender parte alle discussioni per il santo scopo del «Plebiscito Finanziario».

E la parola alta del valente Oratore, illustrazione del Foro Udinese, degno ed efficace Rappresentante al nostro Parlamento Nazionale, a cui fecero seguito le di Lei nobili parole, appellanti entrambi per la sottoscrizione del prestito di guerra, certo avrà un'eco profonda, e sorgerà una gara feconda per portare il contributo alla grande opera per il trionfo della Patria.

E noi redenti, che seguiamo con affannosa ansia questo svolgersi dei destini della Patria; noi che più, forse, d'altri, vediamo gli eroismi dei suoi diletti figli che spargono il giovane sangue per la redenzione delle nostre terre e per la grandezza di Essa; invochiamo: concorrete tutti, fate il massimo sforzo, date e date, per debellare il secolare nemico, e perchè il glorioso tricolore abbia a sventolare trionfante sugli spalti delle Città e sulle terre che anelanti attendono.

Grazie di nuovo, Illustre Signor Sindaco, e con la massima considerazione mi creda

Suo devotissimo

*A. Marni*

### Il Sindaco di Grado

Ci consta che anche il sindaco di Grado sig. Marchesini, fervido apostolo d'italianità durante il dominio straniero, essendo arrivato tardi, senza sua colpa, per prender parte al convegno di domenica, si recò ad esprimere al Sindaco di Udine tutta la sua compiacenza per questo convegno. Comunicò pure che il comune di Grado sottoscrisse L. 10.000; non solo ma che aveva aperto una sottoscrizione popolare da 100 lire con assai felice inizio.

### Gentile pensiero di una bambina, gradito dalla famiglia Reale

Abbiamo accennato alle bellissime cartoline col ritratto di S. M. il Re, poste in vendita a scopo patriottico in occasione del Capo d'anno. Il presidente dell'Istituto Uccellis comm. Ronchi ne fece dono di una per ciascuna educanda.

Fra esse, la signorina Gioconda Bruni figlia del signor Candido, ebbe un pensiero gentile: inviare la cartolina alla principessa Jolanda. E l'accompagnò con la seguente letterina:

*Altezza Reale!*

Quante volte il mio pensiero è corso a Vostra Altezza in questi mesi di guerra! Quando vedo passare dinanzi alla mia abitazione il Caro ed Amato Re, dal mio cuore escono un saluto ed un augurio e, nello stesso tempo, penso a Vostra Altezza tanto lontana dalla persona più cara che, dopo la mamma, ogni bimba ha sulla terra. E giorni fa, quando il Presidente dell'Istituto Uccellis, che frequento, mi regalò la presente cartolina, ebbi subito un'idea: — Voglio mandarla a Sua Altezza la Principessa Jolanda —.

— Di ritratti Sua Altezza ne avrà tanti e molto più belli di questo! — mi rispose la mamma.

— Ma glielo invia una bambina che ama tanto il Re, tutta la Famiglia Sua, la bella Italia.

E a questo pensiero presi la risoluzione di mettere in effetto la mia idea.

Altezza, gradisca gli umili omaggi d'una fra le tante bambine d'Italia che L'amano con devoto affetto e Le invocano dal cielo le più elette benedizioni.

Col più profondo ossequio e con sincera devozione mi rassegno

Di Vostra Altezza Reale
umilissima
*Gioconda Bruni*

Udine, 4 gennaio 1916,

L'omaggio fu gradito. Lo dice la seguente letterina, che la signorina Gioconda Bruni ha ricevuto:

*Corte di S. M. la Regina*

Roma, li 14 gennaio 1916

*Mi è grato essere interprete degli Augusti ringraziamenti, pei voti, ispirati a sentimenti ben gentili, espressi in occasione delle recenti ricorrenze.*

*La Dama di Corte di servizio*
contessa *Falgari*

### L'Unione Militare per il Prestito Nazionale

L'Unione Militare che per conto suo ha sottoscritto mezzo milione, ha svolto un'azione larga ed efficace fra gli Ufficiali del R. Esercito e della R. Marina e fra il personale della Società, per promuover numerose sottoscrizioni al nuovo Prestito Nazionale 5 0/0.

Il Presidente della floridissima e potente Istituzione, Ammiraglio Astuto ha rivolto un caloroso appello a tutti gli agenti della Società sparsi in ogni punto d'Italia, della Libia, della Eritrea e delle Terre Redente perchè avessero a promuovere ed a facilitare in tutti i modi le sottoscrizioni.



### Commissione provinciale per l'accertamento e requisizione dei cereali

Il Comando del Corpo d'Armata di Bologna ha costituito la Commissione provinciale che opererà nel Friuli per la requisizione dei cereali, di cui l'art 3 del Decreto Luogotenenziale 8 gennaio corr.

Tale Commissione è composta: Presidente: Maggiore Panci cav. Luigi. Membri Civili; Spezzotti cav. rag. Luigi Presidente della Deputazione prov. e Marchettano dott. Enrico Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Segretario: Sottotenente di Cavalleria Lops sig. Vincenzo.

La Commissione ha la sua sede nei locali della Cattedra Ambulante di Agricoltura, presso la Deputazione provinciale ed ha cominciato a funzionare.

### L'esame di automobili e di conducenti ristabilito a Udine

Con decreto luogotenenziale 3 gennaio 1916 n.o 20 è stato ristabilito per la provincia di Udine l'esame di automobilisti e dei conducenti di automobili e motociclette presso l'uffi. del Genio Civile di Udine.

Con tale disposizione vengono ad essere facilitate e sollecitate le pratiche per i detti esami, con vantaggio di quanti esercitano l'automobilismo.

### Un lutto nella famiglia Stringher.

«Spirò santamente questa notte»: così un telegramma del comm. Bonaldo Stringher col quale annunciava la morte della mamma, la veneranda signora Giovanna Trevisan.

Aveva ella raggiunta la bella età di ottantacinque anni, e di questi ben sessantadue vissuti col suo «Marchetto», il caro vegliardo signor Marco Stringher, più che nonagenario.

Da ottimo figliuolo come fu sempre, il comm. Bonaldo Tringher, nei giorni in cui fu dichiarata la guerra nostra contro l'Austria chiamò i genitori a Roma, presso di sè e del fratello comm. Vittorio: non dovevano, gli amati vecchi, essere esposti alle ansie ed ai pericoli della zona di guerra, di fronte a un nemico barbaro che non rispetta le città aperte e i borghi sparsi, ma dall'alto le bombarda e le insanguina — come per ben due volte fece anche della nostra Udine.

Quando i venerandi vecchi abitavano qui, con la gentile e buona loro figliuola, non mancavano, i due figli, di venire ogni anno a passare con essi qualche giorno. Ricordiamo che vennero in un'occasione la quale raramente si presenta nella vita: per celebrare tutti uniti, figli e nipoti, le nozze di diamante dei genitori e nonni, il 1.o di aprile 1914. E fu certo una giornata di grande commozione e di grande letizia, pei loro cuori: nello stesso Tempio delle Grazie dove il 1.o di aprile del 1854 Marco Stringher e Giovanna Trevisan si erano scambiata la promessa di reciproco affetto e su quella promessa avevano invocata la benedizione celeste, giunti sul confin della vita, nel Tempio medesimo si raccoglievano, circondati dall'affetto di figli e di nipoti, per ringraziare Dio che aveva loro concesso una vita operosa e felice, figli che avevano reso illustre il nome paterno, nipoti che promettevano d'incamminarsi per la via segnata dai parenti.

Ora, la morte ha sciolto quella unione felice, durata quasi sessantadue anni. La veneranda signora «spirò santamente.» Era da qualche tempo malata: e dovette soccombere.

Al grave lutto che colpisce le famiglie Stringher, Udine si associa; ed in particolar modo esprime questa sentita e profonda sua partecipazione al comm. Bonaldo, memore e grata dell'onore e dei benefici ch'Egli riverberò sulla città natale.

* * *

Il sindaco ha interpretato i sentimenti della cittadinanza inviando il seguente telegramma:

*Comm. Bonaldo Stringher*
*Direttore Generale Banca d'Italia*
ROMA

*Esprimo a te e alla tua famiglia con animo profondamente commosso sensi di viva partecipazione all'immenso lutto che ti colpisce con la perdita della Mamma adorata.*

*Alla memoria della Donna Eletta vada il nostro reverente; saluto a te il compianto di Udine tutta che si unisce al dolore dell'Illustre concittadino così duramente provato.*

*Domenico Pecile.*

Il sindaco di Udine ha pure telegrafato al sindaco di Roma pregandolo di rappresentarlo ai funerali della Eletta signora.

Anche il presidente della Deputazione Provinciale, cav. Spezzotti, ha inviato un telegramma di condoglianza al comm. Bonaldo Stringher, in nome della Provincia; ed ha inoltre pregato con apposito telegramma, il presidente della Deputazione provinciale di Roma di rappresentare ai funebri la Provincia di Udine.

* * *

Molti telegrammi di condoglianza furono indirizzati ai fratelli Stringher, iersera e stamane. *La Patria* compartecipa a queste dimostrazioni di sentito profondo cordoglio.

**Nuovo socio perpetuo della «Dante Alighieri.»** — La signora Rina Micco vedova Moretti, anche a nome della figlia minore Luigia Anna, versò al Comitato della Dante lire 150 per onorare la memoria del marito e padre Luigi Moretti, inscrivendone il nome del Libro d'oro dei soci perpetui.

**Alla memoria di un prode.** — Per onorare la memoria di Mario Marchetti, sottotenente dei Bersaglieri, che, caduto da eroe, bagnava col suo sangue le terre redente; gli Insegnanti e gli Studenti del Regio Liceo-Ginnasio che lo ebbero discepolo e compagno carissimo, hanno inscritto il suo nome tra i soci perpetui della «Croce Rossa» versando il voluto importo di lire 100.

### Camera di Commercio

*Prezzi del carbone*
*dal 25 gennaio al 31 gennaio.*

La Commissione Prefettizia per il rifornimento del carbone alle Industrie ed agli Enti pubblici che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi del carbone attualmente disponibile sono i seguenti per tonnellata franco vagone Livorno.

Coke metallurgico L. 230; Litantrace americano da vapore 170; Litantrace grosso inglese da vapore 170; Litantrace americano da gas 170.

Si avverte inoltre essere disponibile *Litantrace americano da gas* a Savona e Coke metallurgico a Civitavecchia. Quest'ultimo cedesi al prezzo di lire 233 la tonnellata franco vagone detta località.

**A proposito di un carretto.** — Domenica abbiamo pubblicato la notizia, fornitaci dall'autorità di P. S. circa la denuncia presentata da certo Bortolussi Francesco fino dal 1 marzo 1915 per il furto di un carretto in di lui danno. Aggiungevamo che lo stesso Bortolussi dichiarava al delegato D'Alia di aver veduto il proprio carretto in possesso del servo di piazza Giacomo Fabello. Il carretto venne tolto a quest'ultimo e consegnato al Bortolussi, mentre contro il Fabello fu sporta denuncia.

Ora il servo di piazza Giacomo Fabello ci avverte che il carretto in questione fu da lui acquistato fino dal 20-11 dal sig. Seravalle Ugo e che questi a sua volta lo comperò dal sig. Sabbadini Antonio nel mese di luglio del 1914 Egli dichiara inoltre che il carretto gli fu tolto, fino dal 6 corrente. Attende quindi il giudizio non solo per riavere il carretto, ma più ancora perchè il suo buon nome non abbia a rimanere macchiato.

**La disgrazia di una bambina** Stamane verso le otto venne accompagnata all'Ospitale civile ove fu accolta in sala 107, la bambina di 4 anni Gisella Burello di Ermenegildo, abitante in via Tiberio Deciani n. 34. La povera piccina, cadendo da una panca sulla quale era seduta, in cucina, riportò la frattura del braccio destro. Ne avrà per un buon mese.

## Cronaca degli affari

**Continuazione di Ditta.** — La ditta Luigi Moretti annuncia che la signora Caterina Micco vedova Luigi Moretti continua per conto ed interesse della minore sua figlia Luigia-Anna, nella stessa attività commerciale ed industriale e sotto la medesima ragione: «Luigi Moretti» e conferisce al signor Ugo Omet una procura identica a quella che, per tutti gli affari di ordinaria gestione dell'azienda, gli era stata rilasciata dal defunto marito.

## Cronaca teatrale

### TEATRO SOCIALE

#### La terza della «Boeme»

Un pubblico affollato ed elegante gremiva anche ieri sera il Teatro Sociale per la terza rappresentazione della «Boheme» di Pucini.

Si rinnovò il successo delle precedenti rappresentazioni con frequenti applausi a scena aperta, con ripetute chiamate ai cantanti e al maestro alla fine di ogni atto, e richieste di bis.

La Ermolli fu sempre una squisita «Mimì», come pure la Minotti fu una gaia e disinvolta «Musetta». Bene pure gli altri interpreti il Re (Rodolfo) il Gualtieri che fu un così vero Colline. Il Grandis (Marcello) e l'Alberù (Schaunard).

Benissimo l'orchestra sotto l'efficace direzione del maestro Fortunato Russo.

Questa sera spettacolo a prezzi popolari con Cavalleria rusticana e «Pagliacci»

Quanto prima serata d'onore del tenore Egidio Cunego, tanto apprezzato nei «Pagliacci».

#### La "Fedora"

L'impresa c'informa di aver combinato pel Sociale tre rappresentazioni straordinarie della «Fedora» di Giordano coi celebri artisti Elvina Dianette, soprano e Giuseppe Giorgi, tenore; entrambi assolutamente impareggiabili in quest'opera.

### TEATRO MINERVA

#### Compagnia Renzi-Gabrielli

Tanto alla rappresentazione diurna come a quella serale colle commedie «Sullivan» e «Ratto delle Sabine» assisteva gran folla plaudente. Impeccabili nell'esecuzione accurata e geniale il cav. Renzi, la Trofferelli, la Barontini, il Furian, il Circolo, il Riva il Garavaglia e tutti gli altri bravi attori di questa eccellente compagnia drammatica.

Oggi alle 17, «Tristi amori» di Giuseppe Giacosa e il monologo di Gandolin, «La mano dell'uomo». Alle 20.45 «Al telefono» 2 atti di A. de Lovde e il «Carnevale di Torino» di A. Vado.

**Vedere in 4.a pagina**

l'elenco delle cartoline che mostrano il Friuli e Trieste attraverso i secoli, ed altre comunicazioni:



*Domenico Del Bianco gerente responsabile*

# Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, forni di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

## INSERZIONI A PAGAMENTO

Rivolgersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C., UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 21 BIELLA Via Ospedale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzaontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Fardonnet — LONDRA BERLINO.

### Prezzo delle inserzioni

Prezzi per ogni linea o spazio di linea misurat corpo 7 IV pagina ... L. 0. III pagina ... 1.50.

## Il Friuli e Trieste italiana
### attraverso i Secoli.
### Comunicato della Libreria Dante di Giuseppe Malattia - Udine
Via Mercerie, 6 (fra Mercatovecchio e piazza delle Erbe) Ex Degan

Per opporre quasi un'argine alla continua produzione ed invadenza di cartoline illustrate senza significato di sorta e talune anche sguaiate o peggio, ho creduto fare opera utile e buona studiare e creare un tipo nuovo di cartolina illustrata, illustrativa, morale, educativa, per mezzo della quale divulgare documenti rari o celebri di carattere storico e politico; vedute antiche di Trieste e di città del Friuli; Paesaggi splendidi e costumi caratteristici con saggio della parlata locale, o di villotte patriottiche; Il pellegrinaggio di Dante a Tolmino e a Duino; argomenti insomma e documenti atti ad interessare ed istruire non solo i forestieri ospiti che si trovano attualmente in Friuli, ma gli stessi friulani amanti dei costumi, della storia e della parlata del proprio paese, contando pertanto molto nel loro appoggio ed incoraggiamento.

Ecco l'elenco delle nuove cartoline: (39 soggetti delle quali due in formato di cartolina doppia).

*Dante* nella Grotta di Tolmino.
*Castello di Duino* con lo scoglio di Dante
*Aquileia* antica (da un'incisione del 1700).
*Cividale.* Ponte del Diavolo. *(Idem 1850)*
*Costumi di Maniago* (con 2 villotte del 1848)
*Costumi di Ampezzo* (con 4 villotte).
*Costumi di S. Pietro al Natisone.*
*Costumi di Resia* (con 2 villotte del 1848)
*Guglielmo Oberdan* con 10 aforismi.
*Costumi di Barcis* (con saggio della parlata).
*Zorutti* con la celebre « Une gnott d'Avril »
*Bonini Pietro* col sonetto « Gnott »
*Saluto di Trieste* a Udine nel 1867.
*Protesta dei Lombardo-Veneti* contro l' Austria.
« *Ai miei popoli* » Proclama Austriaco del 1866
*L'Austria giudicata* da uomini illustri. (8 giudizi)
Sei belle vedute pittoresche della Valcellina, con versi
*Trieste* Colonia Romana (da incisione
*Trieste nel 1500* (da una incisione)
*Trieste nel 1786* (da incisione).
*Trieste nel 1850* (da incisione)
*Costumi antichi* di Trieste del 1300.
*Costumi moderni* di Trieste.
*Udine* Piazza Contarena nel 1730
*Udine* nel 1753 (veduta prospettica)
*Venzone antico* con il canto antitedesco del 1509.
*Si scopron le tombe* (Allegoria Patriottica Inno Garib.)
*Carta geografica del Friuli* (1780 circa) con versi
*Hermes* Conte di Colloredo (con versi dialetto)
*Cividale* nel 1750. Con versi antichi.
*Aquileia* Moderna. Con citazioni latine.
*Udine* nel 1750. Con versi antichi.

Queste cartoline si vendono: **Al minuto; centesimi 5 cadauna;**
**All'ingrosso: lire 25 al mille, anche assortite, spedizioni franche di porto.**

**Chi vuole ricevere per posta franche di porto la serie completa,** (39 cartoline **spedisca L. 2.50.** Acquistandole nel negozio qui a Udine, L. 2. Pagamento anticipato. **Inviare cartolina vaglia all'editore Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine, via Mercerie, N. 6.**

Nello stesso negozio **si stimano, si vendono e si acquistano stampe, incisioni vecchie e libri rari e preziosi di qualunque genere, esclusi quelli di giurisprudenza, medicina, teologia, agricoltura e letteratura comune in genere.**

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** od i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri di carattere e di studi locali.

Si vendono inoltre al minuto ed all'ingrosso oggetti vari per militari, e cioè **Forbici da unghie, da lavoro da capelli, e tascabili, coltelli sport e coltelli e temperini** d'ogni genere; **Rasoi** garantiti buoni di acciaio.

**Portafogli** d'ogni forma e qualità; **Portamonete; scatole per sigarette; pennelli per barba; Notes lapis copiativi, Coramelle per rasoi, catenelle per chiavi, Portasigarette di cuoio e di metallo, scatole di carta da lettere ecc. ecc.**

Infine si offrono a centesimi (settanta) cadauno, libri segnati sulla Copertina lire 2.— (due) fra i quali **De Amicis:** Pagine sparse; Olanda; Spagna e Vita militare; Ricordi di Londra; Lotte civili; Novelle ecc. **Mantegazza** fisiologia dell'amore; Elementi d'igiene; Le glorie del lavoro; **Ojetti:** Il vecchio; Il giuoco dell'amore; Le vie del peccato; **Barzini:** Nell'estremo oriente; Sotto la tenda; Il volo ecc; **Smiles:** Il carattere; **De Marchi:** L'età preziosa; **Tommasini Guidi:** Onestà di donna; Fanciulla ideale ecc; **Anna Vertua Gentile:** Maria; L'odio di Rita; Carlo e Carlo; Giocondità; Voce dell'esperienza; Luciana ecc; **D'Annunzio;** Terra vergine; Il fuoco; Giovanni Episcopo; e di altri come: **Farina, Castelnuovo, Verga, Panzacchi, Semeria, Carducci, De Marchi, Cavallotti** ed altri molti.

## MALATTIE DI PETTO
# CHLORPHENOL
### del DOTT. PASSERINI

**Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)**

OPUSCOLO GRATIS - ISTRUZIONI - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi

6 con apposito **inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza **inalato** più centesimi 40 se per posta

**Diffidare di altri Chlorphènol**

*Esigere la firma* Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm.
*Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91*

« Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
*Gazzetta degli Ospedali* N. 76 1892

« Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».
*Corriere Sanitario* N. 26 1892.

**In tutte le Farmacie.**

## CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

**desidera**

ar compere, vendite, ffittanze, ecc., far ricerca di rappresentante di personale ecc, ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

**A. MANZONI & C.**
**Ufficio di pubblicità**
**Udine Via della Posta 7**

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

## AVVISI ECONOMICI
**(5 centesimi la parola).**

**Chi cerca**, o desidera affittare stanze rivolgersi al sig. D'Amore Clemente Via Poscolle 69 Udine.

## IGIENE della BOCCA

**Stomatol** acqua fenico salicilica: maisi usi — Previene e guarisce la Carie dentaria, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti faringiti, angine, ecc.). **Flac. L. 1.50** — per posta L. 0.30 in più.

**Gengivario alla China Maldifassi** — insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**
Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più - medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.80 in più

**Denti bianchi** candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi;** asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

**SPECIALITÀ RACCOMANDATE**
della
**Antica premiata Farmacia Maldifassi**
**di A. Manzoni & C.**
MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

## PAPIER WLINSI

**Rimedio sovrano** per la pronta guarigione delle affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, le freddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori, lombaggini, ecc. 30 anni del più gran successo attestando l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — *Deposito in tutte le Farmacie.* PARIGI, 31 Rue de Seine.

## Offriamo - - - -
# Termometri Clinici
**.. massimali al minuto ..**

**Cadauno L. 4.25 franco di porto nel Regno**

Indirizzare cartolina Vaglia alla Ditta A. MANZONI e C.
MILANO — Via S. Paolo N. 11

## RINOMATI Preparati di Pepsina
### Cav. Dott. CARLO TOSI

**Pillole di PEPSINA** digerenti alla Pepsina di vegeto-animale. L. 2 la Boccetta di 24 Pillole

**Pillole LATTIFUGHE** e L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

## DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN
### del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenenti « sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen « tari convenientemente estratte ed elaborate « **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad « ogni altra cura,** e sono tollerate in ogni sta « gione.

« Sono l'ideale dei medicamenti contro « **l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il ra « chitismo.**

« Sono il **migliore dei ricostituenti** finora note
« firmato:

Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiarissimo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo avere conosciute** i componenti e il metodo di pre « parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil « mente sperimentarle nei malati ambulanti « che ricorrono alla sua clinica per la cura, e « che dopo tali prove **riuscite favorevoli le usa « nella sua clientela privata** ».

**Esigere su ogni flacone la marca depositata della** *Ditta A. Manzoni e C.*

## Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

**Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone centagocce e in Fiale da 1.5 e 3.0 grami**

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopojetiche: non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. **2.—** il flacone, L. **2.35** franco nel Regno

**Preparazione speciale**
della
**Premiata FARMACIA MALDIFASSI**
**di A. MANZONI & C.**
**MILANO — Cordusio, (Palazzo Borsa) — MILANO**

## STITICHEZZA

**sue conseguenze:** Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate. Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

**Cura Razionale Guarigione con i GRAINS DE VALS** a base di Cascara Sagrada e Podofillina

**Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia**

**Prezzo:** L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da S. DE MOURGUES, farmacista a Parigi. **Esigere.** GRAINS de VAL sopra ogni pillola

# La reclame è l'anima del commercio

# ESTRATTO DI KEFIR

**Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).**

**AGGIUNTO AL LATTE:**

E' utilissimo per i bambini lattanti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

**PRESO IN POLVERE:**

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** Vince le dia... più ostinate.

*E' ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.*

**Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti**
**MILANO — ROMA — GENOVA**

**L. 1.75 la scatola di 30 gr. franco per posta L. 2.**

*Istruzione a richiesta — Si vende anche presso le principali Farm*